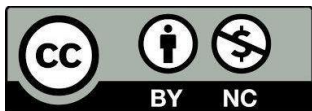




Educazione Civica

ECONOMIA CIVILE



IPSEOASC Alberghiero Spoleto

Tematica art. 3 comma 1°b° ed “e” legge 92/2019

COSA E' ?



L'economia civile è un approccio all'economia che si concentra sulla creazione di valore non solo economico ma anche sociale, umano e culturale, attraverso la reciprocità e il bene comune.

In sostanza, è un modello che si discosta dal capitalismo tradizionale, mettendo al centro la persona umana e le relazioni interpersonali.

COSA COMPORTA

Attenzione alle conseguenze sociali e ambientali

Valorizzazione del territorio e delle comunità

Profitto come mezzo e non come fine unico dell'attività economica

Partecipazione attiva di tutti

COSA E' ?

Filmato

<https://www.youtube.com/watch?v=VnGOLjxAEUY>



TARANTO

I NUOVI SCENARI DELL'ECONOMIA CIVILE

FIDUCIA

La fiducia è il lubrificante del sistema sociale e quindi anche delle imprese. Senza fiducia nessun sistema economico può funzionare. Senza fiducia, che è quel misterioso fattore di prevedibilità dei comportamenti degli altri, bisognerebbe ricorrere anche per le cose più minime a contratti, a scambi, alla logica dei premi e delle punizioni, i quali però da una parte sono imperfetti ed incompleti e dall'altra possono avere effetti controproducenti, perché generano conflitti e tensioni. Senza fiducia ogni impresa imploderebbe.

fonte: <https://www.scuoladieconomiacivile.it/>



RECIPROCITA'

La reciprocità è la principale legge della vita in comune. È una e molte al tempo stesso. Ogni rapporto in cui ci sia un dare e un ricevere mutuo è una forma di reciprocità, ma esistono diversi registri o forme della reciprocità, che vanno dalla più semplice, il contratto, alla più sofisticata, che possiamo chiamare “reciprocità incondizionale”, dove non si pretende la risposta in modo diretto, ma se manca o non è pienamente corrisposta significa che la relazione è malata e il rapporto compromesso.

fonte: <https://www.scuoladieconomiciacivile.it/>



BENI COMUNI

Se prima l'attenzione era tutta rivolta alla produzione dei beni privati, alla loro scarsità dei beni, al modo in cui essi erano ripartiti tra gli individui, oggi l'attenzione delle scienze sociali è tornata ad interrogarsi su quei beni non divisibili, ma collettivi, la cui esistenza è a vantaggio di tutti e il cui consumo porta alla tragedia collettiva come l'acqua, il suolo, l'aria ma anche la democrazia, il diritto di parola, l'educazione. I beni comuni fanno riferimento a risorse materiali o immateriali, al loro uso individuale e collettivo, al modo in cui una comunità li genera, li crea, li difende nel tempo. Sono beni di tutti e di nessuno, nel senso che nessuno può escluderne qualcun altro dall'uso, sono fragili e soggetti a dissipazione.

fonte: <https://www.scuoladieconomiciacivile.it/>



BENESSERE COLLETTIVO

L'idea centrale della sussidiarietà circolare è che non solo l'ente pubblico (o il mercato), ma tutta la società deve farsi carico del welfare. E ciò a partire dalla considerazione che i portatori di bisogni sono anche portatori di conoscenze e di risorse. Da ciò deriva una duplice conseguenza. Primo: l'ente pubblico non è l'unico e esclusivo titolare del diritto-dovere di erogare servizi di welfare destinati ai propri cittadini e, specialmente, del potere di definire da solo i modi di soddisfacimento dei bisogni individuali. Secondo: gli enti del terzo settore e della società civile organizzata assumono un ruolo cruciale nell'individuazione dei bisogni e nella generazione di soluzioni e politiche.

fonte: <https://www.scuoladieconomiciacivile.it/>



LAVORO

Il lavoro oggi è sottoposto ad una tensione paradossale: da una parte la nostra vita e le nostre famiglie sembrano essere occupate o invase interamente dal lavoro; dall'altra, però, il lavoro è minacciato, precario, fragile, insicuro, sempre più vulnerabile. L'attuale cultura al tempo stesso esalta e deprime il lavoro. Da una parte, infatti, nessuna cultura come la nostra magnifica l'attività lavorativa, d'altra parte, nessuna cultura usa e strumentalizza il lavoro per uno scopo sempre più "esterno" all'attività lavorativa stessa: non lo valorizza in sé ma lo asservisce al profitto. Oggi si lavora, ad un tempo, troppo e troppo poco..

fonte: <https://www.scuoladieconomiciacivile.it/>



GRATUITA'

La vita in comune sarebbe impensabile senza comportamenti ispirati a gratuità. La sfida dell'economia civile è reconsiderare il valore, anche economico, di una relazionalità a più dimensioni, aperta al contratto ma anche all'eccedenza, all'incontro con l'altro ispirato a gratuità. La gratuità non equivale al gratis, di cui spesso è il suo opposto: l'atto gratuito non corrisponde infatti ad un prezzo nullo ma ad una assenza di prezzo o, più propriamente, ad un prezzo infinito.

fonte: <https://www.scuoladieconomiacivile.it/>



CREATIVITÀ'

Perché un'organizzazione si mantenga vitale, ci vuole creatività: una forte abilità di leggere le cose nuove di quest'epoca e una altrettanto forte capacità di individuare il campo giusto su cui intervenire. La creatività non riguarda solo i singoli ma anche le organizzazioni, che possono diventare creative. Questa creatività ha a che fare con le differenze, con le biodiversità, con il confronto dialettico, che spinge l'impresa alla ricerca di sempre nuove sintesi

fonte: <https://www.scuoladieconomiacivile.it/>



AMBIENTE

Oggi non è più pensabile occuparsi di povertà, di welfare o di salute senza occuparsi di ambiente e territorio. E la tutela dei luoghi non può prescindere dalle necessità dell'uomo. La gravità delle crisi ambientali e sociali, le devastazioni del patrimonio naturale e artistico ma anche la banalità del male di tante decisioni riguardanti il territorio, incuria, mancanza di prevenzione, assenza di controlli, non curanza del rischio e della fragilità dei luoghi, violazione delle regole, richiedono una presa di posizione più forte. La terra non è solo strumento, fattore di produzione, piattaforma. Agisce e reagisce, cambia e si trasforma, a livello chimico, biochimico, geologico; reagisce all'uomo e alle sue azioni, talvolta si ribella con forza.

fonte: <https://www.scuoladieconomiciacivile.it/>



FNEC Festival Nazionale Economia Civile

filmato

<https://www.youtube.com/watch?v=u6xg6p9ZFIs>



<https://www.festivalnazionaleeconomiecivile.it/>

CASI DI SCUOLA

BANCA ETICA

Finanzia solo progetti con impatto sociale positivo.

I soci partecipano attivamente alle decisioni strategiche della banca



CASI DI SCUOLA

CONSORZI SOCIALI

Creano opportunità di lavoro per persone svantaggiate.
Offrono servizi essenziali alle comunità locali.



CASI DI SCUOLA

NOVAMONT

Azienda italiana che ha sviluppato un modello di integrazione tra chimica, ambiente e agricoltura, promuovendo la transizione verso un'economia di sistema.



CASI DI SCUOLA

MONINI

Azienda spoletina molto attenta alla società civile.

Metodi sostenibili nelle coltivazioni, ripiantumazione, giochi e concorsi nelle scuole primarie, Museo Menotti, restauri spoletosfera, porta leonina, arazzi della regina Cristina.



LA CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*)

Le organizzazioni più grandi devono condividere dati e fornire una relazione sulla gestione della sostenibilità e descrivere l'attività per monitorare e applicare tali politiche. Ad esempio su protezione ambientale, trattamento dei dipendenti, responsabilità sociale, diritti umani, anticorruzione, anti abuso d'ufficio.



Le aziende devono:

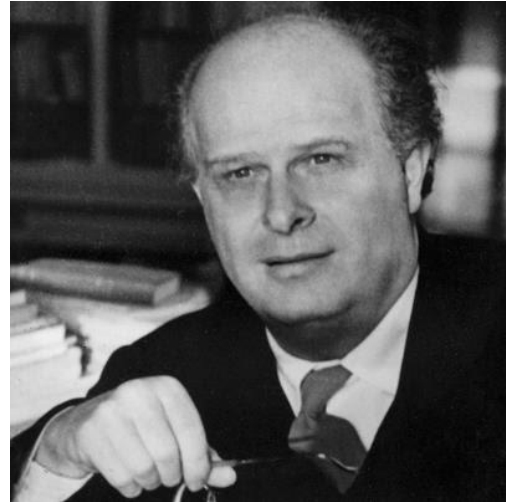
- condividere i propri obiettivi di sostenibilità, i progressi verso il loro raggiungimento e il modo in cui tali obiettivi supportano la transizione verso un'economia sostenibile e il raggiungimento di emissioni nette zero entro il 2050, come richiesto dalle leggi dell'UE.
- rendere note le procedure adottate per identificare e mitigare gli impatti sociali e ambientali.
- documentare i rischi posti da varie questioni di sostenibilità, ad esempio il cambiamento climatico e la dipendenza dai combustibili fossili, inclusa la descrizione dettagliata della resilienza del loro business model a questi rischi e il potenziale impatto su stakeholder, azionisti, operazioni commerciali e risultati finanziari.

La CSRD richiede che una terza parte verifichi e fornisca una garanzia sulle informazioni e i dati sulla sostenibilità inclusi nel report.

“La fabbrica non può guardare solo all’indice dei profitti. Deve distribuire ricchezza, cultura, servizi, democrazia”

(Adriano Olivetti)

Dedicò spazi della fabbrica ad aule di musica, filosofia e letteratura,



VERIFICA

1. Come definiresti la “economica civile”?
2. Cosa è la “Corporate Sustainability Reporting Directive”
3. Su cosa si basa l’economia civile ?
(ad esempio sulle le otto basi mostrate in queste schede)
4. Descrivi una azione che ipoteticamente, potrebbe compiere una azienda volta alla economica civile.